

Con il documento **“Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”**, l’ASviS approfondisce l’impianto analitico e informativo sull’effetto della crisi sulle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile, proponendo una serie di azioni da intraprendere per portare l’Italia su un **sentiero di ripresa e sviluppo, in linea con l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**. Questo Rapporto viene pubblicato all’indomani dell’avvio della cosiddetta “Fase 2” (5 maggio 2020) orientata alla graduale riapertura delle attività economiche e sociali fermate durante il lockdown.

Il momento attuale appare estremamente difficile e complesso per tutti, siano essi studenti e studentesse, lavoratori e lavoratrici, inattivi e inattive. **Due mesi di confinamento e di emergenza sanitaria hanno inciso in maniera evidente sul modo di vivere questa esperienza senza precedenti per chi oggi risiede nel nostro Paese.**

L’incertezza e la paura del futuro, specialmente della recessione e della crisi sociale che essa potrebbe determinare, nonché l’incerta evoluzione futura della pandemia, sono ampiamente colti dalle rilevazioni demoscopiche condotte di recente.

Per quanto riguarda i temi della sostenibilità, le attuali difficoltà sembrano aver dato un ulteriore impulso alla loro rilevanza nella percezione delle persone. Come mostrato da una rilevazione condotta da Eumetra MR, buona parte delle valutazioni sull’urgenza di perseguire i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 crescono in maniera significativa tra fine 2019 e metà aprile 2020. Oltre la metà degli Obiettivi oltrepassano ora la soglia di punteggio “otto” su una scala da uno a dieci. Da segnalare soprattutto il fatto che la classifica degli Obiettivi si modifica in maniera sostanziale: **se ai primi due posti restano ancora “acqua pulita e sanità” e “azioni per il clima”, le posizioni sottostanti vengono stravolte. “No fame” guadagna il terzo posto, “no povertà” il quarto e “occupazione e crescita economica” il quinto.** Questo terzetto di priorità, centrate sui valori di base volti a garantire la dignità dell’individuo, scavalcano alcune delle priorità legate all’ambiente.

Stimolare la **“resilienza trasformativa”**, cioè la capacità dei singoli, del sistema economico e della società di **“rimbalzare avanti”** invece che indietro a dove ci si trovava pochi mesi fa, è uno dei compiti chiave delle politiche nel contesto attuale. Bisogna riclassificare anche mentalmente le diverse politiche economiche, sociali e ambientali, usando nuove categorie.

Pensare in termini di politiche e strategie aziendali che “prevengono”, che “preparano”, che “proteggono”, che “promuovono” e che “trasformano” è compito di tutti per superare questa crisi epocale e uscirne più forti e meno vulnerabili ai futuri shock, in primo luogo quelli derivanti dalla crisi climatica.

Il Rapporto dell’ASVIS propone molte azioni trasversali e specifiche a favore dello sviluppo sostenibile, in tutte le sue dimensioni (economiche, sociali, ambientali e istituzionali).

Alcune delle proposte indicate hanno costi nulli o molto limitati per la finanza pubblica, altre richiedono, invece, significativi appostamenti di bilancio.

Si tratta, in altre parole, non di **“fare cassa”**, ma di **cambiare l’impostazione di ciò che si fa**, indicando anche alle imprese e ai capitali privati, la direzione di marcia che si intende intraprendere per il futuro, a breve e a lungo termine.

L'ASVIS segnala alcune **azioni di carattere trasversale** che aiuterebbero il Paese a **“rimbalzare avanti” verso uno sviluppo maggiormente sostenibile**:

🕒 la **semplificazione delle procedure amministrative** per consentire un'attivazione rapida degli investimenti pubblici, anche in vista di un utilizzo tempestivo dei futuri fondi europei;

🕒 il ripensamento del ruolo dello Stato, a integrazione e supporto dell'azione del settore privato, per la salvaguardia dei beni comuni e la promozione di comportamenti economici orientati al benessere di tutti. Ciò comporta l'**accelerazione della transizione all'economia circolare**, una **maggior protezione della salute e dei diritti dei lavoratori**, l'estensione alle medie imprese dell'obbligo di rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale della loro attività, l'introduzione di finanziamenti con garanzia pubblica per lo sviluppo sostenibile;

🕒 l'**accelerazione della transizione digitale come driver per lo sviluppo sostenibile**, da affiancare a misure per la conciliazione tra vita e lavoro (con particolare attenzione alla condizione femminile, che in questa situazione rischia di essere sacrificata) attraverso il welfare aziendale e lo smart working, con effetti positivi sulla mobilità e vantaggi per il clima e la qualità dell'aria;

🕒 **considerare centrale lo stato di salute del capitale naturale**, base della nostra salute, del nostro benessere e del modello di sviluppo, e promuovere un piano di azione per le politiche abitative, la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio;

🕒 **salvaguardare e rafforzare l'infrastruttura culturale**, in ogni territorio e a livello nazionale, favorendo una relazione integrata fra mondi della cultura, dell'educazione e del turismo;

🕒 **cogliere la sfida della didattica a distanza** per migliorare l'accesso alla conoscenza, la qualità dell'apprendimento, ridurre le disuguaglianze e offrire anche agli adulti occasioni di formazione continua lungo l'intero arco della vita.

Lo shock da COVID-19 impatta negativamente e gravemente:

🕒 sul capitale economico (riduzione della capacità produttiva, accelerata dalla caduta degli investimenti; caduta della ricchezza attuale e prospettica; ecc.);

🕒 sul capitale umano (la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le conoscenze incorporate negli individui; il lockdown ha un impatto negativo sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori; ecc.);

🕒 sul capitale sociale (riduzione delle interazioni; difficoltà operative per il Terzo Settore; ecc.)

L'impatto sul capitale naturale può essere positivo nella fase di blocco delle attività socioeconomiche, ma negativo nella fase di ripartenza qualora non si adottino contromisure adeguate.

Nella fase attuale l'obiettivo delle politiche pubbliche è quello di minimizzare gli effetti negativi dello shock e stimolare al massimo la “resilienza trasformativa” del sistema socioeconomico.

L'IMPATTO DELLA CRISI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030.

IN SINTESI:

Per i Goal 1 (povertà), 3 (salute), 4 (istruzione), 8 (condizione economica e occupazionale), 9 (innovazione) e 10 (disuguaglianze) l'impatto atteso è largamente negativo, mentre per i Goal 13 (lotta al cambiamento climatico) e 16 (qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide) ci si può aspettare un andamento moderatamente positivo. Per i Goal 6 (acqua e strutture igienico-sanitarie), 11 (condizioni delle città), 14 (condizioni degli ecosistemi marini) e 17 (cooperazione internazionale), nel 2020 l'impatto dovrebbe essere sostanzialmente nullo, mentre per i rimanenti cinque Goal l'impatto non è valutabile (NV): in alcuni casi, infatti, non è stato possibile immaginare una relazione chiara tra crisi e indicatori.

PER APPROFONDIRE:

🕒 **Goal 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo)** - Nonostante l'intervento economico del Governo a sostegno delle imprese e dei lavoratori, **è ipotizzabile un aumento della povertà in tutte le sue dimensioni**. L'interruzione forzata delle attività produttive (ad eccezione di quelle essenziali) e l'aumento dell'incertezza porteranno alla chiusura di imprese e alla perdita di posti di lavoro, riducendo i redditi e aumentando complessivamente il livello di povertà.

🕒 **Goal 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile)** - Per questo Goal si possono evidenziare due elementi: **l'andamento del settore agricolo e i comportamenti alimentari**. Gli indicatori relativi alla produzione agricola potrebbero rimanere sostanzialmente invariati: da un lato, infatti, tale settore non ha subito fermi in quanto individuato come essenziale per il Paese; dall'altro, le difficoltà legate alla mobilità dei lavoratori temporanei e il blocco della ristorazione stanno mettendo in seria difficoltà molte produzioni, comprese quelle di maggior qualità, tipiche del nostro Paese. Non appare possibile, invece, prevedere l'andamento degli indicatori strettamente legati a comportamenti personali, ad esclusione di quello sulla buona alimentazione, atteso in peggioramento in quanto, a fronte di una crescente consapevolezza dell'importanza della provenienza e della sicurezza del cibo, la riduzione delle disponibilità economiche potrebbe riflettersi anche sulla qualità del cibo consumato.

🕒 **Goal 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età)** - Si ipotizza una diminuzione della mortalità e lesività degli incidenti stradali, dovuta alla drastica riduzione del traffico veicolare imposto durante la crisi. Ciononostante, l'aumento della mortalità dovuto alla pandemia potrebbe determinare un peggioramento dei tassi di mortalità complessivi.

🕒 **Goal 4 (Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti)** - La chiusura delle scuole per un periodo prolungato e la conseguente adozione della didattica a distanza (DAD) dovrebbe avere ricadute negative sia sui processi di insegnamento/apprendimento, sia sulla capacità di inclusione e, di conseguenza, sul livello di competenza degli studenti e sulla dispersione scolastica (il 12,3% dei minori non disponeva di un pc o tablet a casa).

🕒 **Goal 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze)** - Nel breve periodo l'emergenza sanitaria non avrà effetti diretti sulla presenza femminile nelle istituzioni e nei ruoli apicali nelle imprese, mentre si potrebbe avere un peggioramento del tasso di femminilizzazione imprenditoriale. Più difficili sono le valutazioni relative all'evoluzione del

mercato del lavoro. In particolare, si ritiene che le donne con figli in età prescolare saranno più colpite dalla crisi rispetto a quelle senza, a causa della più fragile condizione in cui versano, in assenza del supporto dell'attività scolastica.

🕒 **Goal 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie)** - Rispetto ai consumi e ai comportamenti delle famiglie relativamente alla risorsa idrica e all'efficienza delle reti idriche, si valuta la situazione invariata.

🕒 **Goal 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni)** - Si stima un aumento della quota di energie rinnovabili sia sul consumo finale che sul consumo primario di energia, dovuto alla diminuzione dei consumi energetici primari e finali, più che a una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili. Per contro, la diminuzione dei prezzi delle fonti fossili può incentivarne il consumo e rallentare i nuovi investimenti nelle fonti rinnovabili. È atteso, infine, un peggioramento dell'intensità energetica dovuto al fatto che le industrie che sono state attive durante il lockdown sono quelle più energivore.

🕒 **Goal 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti)** - Sui temi del lavoro dignitoso e della crescita economica gli effetti dell'emergenza sanitaria dovrebbero incidere in misura particolarmente negativa nel complesso. Il blocco prolungato di gran parte delle attività economiche porterà a un calo del PIL, dell'occupazione e a un contemporaneo aumento della disoccupazione, della quota di part-time involontario e delle persone non impegnate nello studio, né nel lavoro, né nella formazione.

🕒 **Goal 9 (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile)** - Per imprese, innovazioni e infrastrutture, a fronte di una complessiva diminuzione del valore aggiunto causato dallo stop delle attività economiche, si prevede che la quota del valore aggiunto dell'industria manifatturiera sul totale dell'economia possa aumentare, dal momento che il settore sembra essere, relativamente, uno dei meno colpiti dal blocco delle attività economiche (rispetto alle imprese dei settori turismo e commercio e servizi alle imprese). Si prevede una diminuzione nell'utilizzo dei mezzi pubblici, sia per le limitazioni alla circolazione, sia perché nella successiva fase di ritorno alla normalità è possibile che si preferirà viaggiare con mezzi propri per prudenza/paura. Una conseguenza delle restrizioni introdotte dovrebbe essere un aumento della richiesta di connessioni a banda larga e dell'utilizzo di Internet, dovuto alla maggiore attenzione al tema dell'accesso alla rete da parte sia dei privati sia delle imprese.

🕒 **Goal 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)** - Anche per il tema delle disuguaglianze, si valuta un peggioramento complessivo, che riguarderà in maniera particolare le fasce più deboli della popolazione, quelle in condizioni di necessità non toccate dalle prestazioni di welfare, inclusi gli stranieri. Elevate disuguaglianze personali, concentrate in alcuni territori, hanno amplificato l'impatto asimmetrico COVID-19 e rischiano di essere ulteriormente aggravate dalla crisi economica.

🕒 **Goal 11 (Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili)** - Si prevede che la diminuzione dell'inquinamento urbano dovuto al blocco delle attività economiche e alle restrizioni alla circolazione delle persone, pur in un limitato arco temporale, sia tale da determinare una diminuzione nei dati medi del 2020. Non si prevedono, invece, sostanziali cambiamenti per indicatori strutturali quali l'abusivismo edilizio, la disponibilità di verde urbano e i

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (anche se l'uso di mezzi propri per ridurre le possibilità di contagio potrebbe incidere negativamente sull'effettivo uso dei mezzi pubblici).

🕒 **Goal 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo)** - Per i comportamenti di consumo e produzione responsabile è particolarmente difficile avanzare delle ipotesi, viste le diverse componenti che li determinano. Non si ritiene di avanzare ipotesi sugli effetti dell'emergenza sulla raccolta differenziata e sui rifiuti conferiti in discarica, per la difficoltà di definire l'incidenza delle varie componenti che li determinano.

🕒 **Goal 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze)** L'interruzione delle attività produttive prevista dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria porterà a un generale miglioramento di tutti gli indicatori connessi al cambiamento climatico. In particolare, si assisterà a una forte riduzione delle emissioni di CO2.

🕒 **Goal 14 (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile)** - Non si prevede che la crisi abbia un impatto significativo su questo tema, visto che le attività di pesca sono ritenute essenziali e non dovrebbero subire significative variazioni. Lo stesso si può dire per le aree marine protette, a meno che l'errato smaltimento dei dispositivi individuali (mascherine, guanti, ecc.) non determini il loro riversamento in mare, con effetti disastrosi sugli ecosistemi.

🕒 **Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica)** - Il blocco della circolazione e delle attività produttive potrebbe avere effetti benefici sulla biodiversità nel 2020, mentre non si prevede alcun impatto su indicatori strutturali quali la copertura e la frammentazione del suolo.

🕒 **Goal 16 (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli)** - Si prevede, per il 2020, un miglioramento degli indicatori relativi al numero dei crimini dovuto alle limitazioni imposte alla libertà di circolazione, anche se, nel precedente periodo di crisi, l'aumento della povertà è stato associato, con qualche ritardo, all'aumento di comportamenti criminali. Le misure per il contenimento del contagio, rallentando i lavori dei tribunali, dovrebbero comportare un prolungamento dei tempi giudiziari dei procedimenti civili e penali. Infine, sembra già manifestarsi un aumento della fiducia dei cittadini nelle forze dell'ordine.

🕒 **Goal 17 (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile)** - Non si prevede alcun effetto immediato della crisi sulla dimensione finanziaria relativa alla cooperazione internazionale, poiché i fondi per il 2020 sono già stati stanziati.

Questa analisi smentisce l'idea che una crisi economica "faccia bene" allo sviluppo sostenibile come definito dall'Agenda 2030, nella cui impostazione sono comprese tutte le dimensioni dello sviluppo, quelle economiche, quelle sociali, quelle ambientali e quelle istituzionali.